

ARRETRATI

Ordinario	L. 3. —
Sostenitore	» 5. —
Estero	» 5. —

Al Numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:

BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

INSERZIONI.

In 4.ª pagina	L. 0.50
» 3.ª	» 1.00
Cenni necrologici	» 1.
Corpo del Giornale	» 2.
Economici (parola)	» 0.05
Flori arancio (par.)	» 0.01

Dirigere esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GRIER, successi di E. E. Colnaghi, Via Garibaldi, 12 - Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.
Telefoni: 129 Varese — 1115 Milano

MARASMA PARLAMENTARE

La Camera pare divenuta una commedia, ove il re da burla, on. Giolitti, muove le fila di tutti i suoi satelliti, li fa parlare e gestire a suo talento.

Siamo nel tempo beato del cinquantennio: luminarie, corse ciclistiche, gare aviatorie, cannonate e soprattutto bauchetti, accompagnati da una irresistibile mania di brindisi e di discorsi. Pare di essere ritornati ai dolci idilli dell'Arcadia.

L'unità della patria viene festeggiata con un profluvio di retorica e di champagne.

Intanto però al Parlamento impera l'autorità di Dronero e viene il ruzzo di dimandarci se siamo in uno dei tanti principati assoluti indiani o sotto il felice regno della monarchia sabauda?

Tutti protestano contro la dittatura giolittiana, ma i suoi moretti aumentano di numero, compiono prodigi di fedeltà, giungendo sino alla villa del suicidio morale, col permettere la soppressione della propria personalità.

I conservatori non potevano ingoiare la pillola amara del suffragio universale, ma le proteste restano sui giornali, perchè la maggioranza liberale si piega, ossequiente, sotto lo scudiscio del domatore. E' la spina dorsale debole del liberalismo o la violenza del fascino di Giolitti la causa di questo marasma nella nostra vita pubblica?

Noi non sappiamo; si vedono però dei cambiamenti di scena così repentini, che impressionano per la volubilità, di cui sono l'emanazione.

Qual coro di proteste non ha suscitato il progetto dell'on. Nitti sulle assicurazioni? Eppure esso verrà emendato, ma con tutta probabilità

votato. Lo spauracchio delle elezioni compie ciò a cui non riesce la persuasione, il ragionamento.

Noi non siamo contrari al suffragio universale, anzi lo invociamo sinceramente, sebbene lo vorremmo emendato dal sistema proporzionale, perchè la Camera risultante dalle elezioni fosse genuina espressione del pensiero del Paese. Il monopolio delle assicurazioni ci sembra una espropriazione inutile, compiuta sotto il pretesto delle famose pensioni operaie. In sostanza si vuole soltanto dare ai socialisti l'alta soddisfazione di vedere un nuovo tentativo dell'assorbimento dell'energia privata da parte dello stato onnipotente.

Non sono le riforme giolittiane che ci muovono a nausea, ma il cinismo ributtante con cui il Presidente del Consiglio si fa beffe di tutti e la vigliaccheria con cui tutti si prestano a suoi arbitrii.

I socialisti, fingono di protestare, ma per qualche contentino loro offerto dall'attuale Gabinetto si sono lasciati addomesticare, sono divenuti ascari di Giolitti, che si permettono solo qualche monelleria, tanto per non dire che sono atrofizzati dalle spire ministeriali.

I partiti alla Camera sono ridotti a una plebiscitaria maggioranza amorfa, gelatinosa, che Giolitti plasma a suo piacimento.

Si sente ora qualche risveglio di opposizione, ma saranno forse voci isolate. Sabato si avrà il voto se si deve aggiornare sì o no la discussione sul progetto Nitti; da esso si vedrà più chiaramente se Giolitti abbia sempre la virtù di magnetizzare i cinquecento onorevoli di Montecitorio.

verso il Papa e la Chiesa. Questo non si narra che mai e poi mai sia avvenuto; chi sa che vuol dire questo modo di pensare sul punto di partire per l'altro mondo?

RENAN E CARDUCCI

Dio e anima.

« Quando l'uomo invecchia, desidera dire a se stesso: Ed ora va, anima mia, compi il tuo destino e riposati. Tu risusciterai, per la parte che ti è riservata, alla fine dei giorni ». Queste parole furono trovate scritte sulle ultime carte del Renan. Sotto, quasi a cenerla, egli aveva aggiunto: « Parole giuste, per la loro oscurità stessa ».

L'autore della famigerata « Vita di Gesù » che passava per uno scettico, sentiva in sé qualche cosa di divino, una vaga ispirazione all'infinito, ad una rigenerazione nella risurrezione finale. Al disopra della contingenza delle cose materiali, non poté non affermare, con evidente contraddizione a tutta la sua opera di scrittore, la legge del bene, l'esistenza di una vita superiore. Rifiutò la fede dei padri, ma la scienza atea e incredula non poté irradiare di luce sufficiente la sua vita e ricorre al divino.

Così, in breve, Diego De Roberto fa la psicologia mistica di Renan in un volume edito recentissimamente. Noi aggiungiamo che fu una fede monca, soggettiva, ma che però testimonia come l'idea di Dio e della spiritualità dell'anima sia radicata nel cuore dell'uomo. Si soffocò in noi ogni slancio che tenta elevarsi al cielo, ma non si riuscirà mai a comprimere completamente questa spinta che innalza dalla terra a sfere più alte, in un aere più respirabile.

Ciò valga per tanti saputelli che con quattro frasi imparate vorrebbero, poveri untorelli, sradicare ogni sentimento religioso dal cuore umano come superstizione e segno di ramollimento.

Nel primo volume delle lettere di Giosué Carducci, pubblicato per cura di Guido Mazzoni, si legge ciò che egli scrisse all'amico Travaglini: « No, per Dio! Carducci crede in un Dio, in un'anima immortale e nella Virtù ».

Il Carducci sempre citato per le sue invettive contro la Roma dei Papi, il poeta che in gioventù aveva inneggiato a Satana, crede in Dio e nell'anima immortale.

Questa dichiarazione del carente delle Odi barbare è sintomatica e serve almeno di ammonimento a chi si vergogna di scrivere il nome di Dio con lettera maiuscola e si gloria di bestemmiarlo come un facchino o un mandriano qualunque.

La fede di Renan e di Carducci è una fede rudimentale, forse un'astrazione poetica, un bisogno estetico; ma sempre mille volte lontana dalla bugnina di quel messeri che tutto negano, perchè nulla hanno studiato o capito.

POSTILLE POLITICHE

Riforma Elettorale.

Ormai si può affermare che la riforma elettorale a base di allargamento di suffragio sia assicurata.

Secondo il nuovo progetto sono elettori quelli che hanno compiuto il trentesimo anno di età o che prestano servizio militare effettivo nel regio esercito, nell'armata o in corpi similari. Sono iscritti anche coloro, che compiono il trentesimo anno di età non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui segue la revisione della lista. L'iscrizione di questi nuovi elettori segue d'ufficio per parte della commissione elettorale alla quale gli analfabeti fanno la loro domanda verbale.

Un altro elenco comprende gli emigrati all'estero, cui è riservato il diritto al voto al loro ritorno in patria.

Una serie di disposizioni regola una novità introdotta nella legge elettorale e così si esige che il candidato o i candidati debbano essere proposti da almeno 100 elettori, il cui elenco va depositato entro le ore 12 del lunedì precedente l'elezione presso la Prefettura, che lo trasmette alla commissione Elettorale Provinciale.

Tu notavo deve autenticare le firme degli elettori. E' escluso da questo obbligo il candidato uscente.

Il modo in cui si cerca di salvaguardare la libertà del voto dell'analfabeta con un nuovo tipo unico di scheda pare un mezzo molto complicato e poco pratico. Agli Eufidi si troveranno i miglioramenti opportuni.

Indennità ai deputati.

I giornali liberali-conservatori si mostrano scandalizzati di questo nuovo progetto di Giolitti, perchè temono che esso avvilisca la Camera col renderla un'accozzaglia di professionisti... della mediocrità.

E' giusto e per nulla affatto contro il decoro, che siano indennizzati i deputati, i quali passano la maggior parte dell'anno a Roma, dove seriamente dovrebbero attendere al lavoro legislativo.

Si rimproverano — e come! — tutte le spese alle varie commissioni più o meno inutili, si è concesso l'indennità ai ministri, ai Presidenti del Senato e della Camera, e quindi si può modificare lo Statuto col dare semilire all'anno a chi fu eletto deputato. Così resta agevolata l'andata a Montecitorio a quanti sono l'esponente della volontà degli elettori.

Noi non temiamo le riforme veramente democratiche, perchè la libertà è il più bel dono di Dio; tutti possono e devono parteciparne.

I LADRI LAICIZZATORI.

Il giorno 13 giugno è incominciato il processo Duez, il famoso liquidatore ladro dei beni delle congregazioni religiose in Francia. Gli sforzi fatti per attenuare la portata con la soppressione dall'istruttoria di tutti gli elementi politici e delle stesse allusioni alla vita privata degli accusati ha molto interesse nella causa. Infatti si trova presente pochissimo pubblico quando l'udienza è stata aperta. Vi è stato di meglio. La polizia ha lasciato scappare in America tranquillamente il secondo accusato, Martin Gauthier. Questi entra in tutte le faccende della liquidazione, è mischiato a tutti gli intrighi, collaboratore della maggior parte dei falsi in atto pubblico, organizzatore delle scandalose orgie celebrate nei conventi confiscati.

Il Duez è accusato di aver sottratto all'erario la bagattella di cinque milioni e 400 mila lire. Il Duez ha negato ogni cosa, ha negato anche quanto aveva confessato in istruttoria dicendo: « Io non so ciò che è avvenuto nel mio cervello quando mi hanno arrestato. Ho confessato delle truffe, che non ho mai commesse. Quando sono tornato a ragionare ho potuto riconoscere la mia pazzia ».

Il Duez è stato condannato a 12 anni di lavori forzati. Ma i primi ladri, da Briand all'ultimo insignificante radicale, che formularono ed approvarono la legge di soppressione, sono sempre a piede libero.

Interessante è il motivo della fuga agevolata del matricolato Gauthier. Questi prevedendo una possibile scoperta delle sue imprese ladresche, aveva avuto la precauzione di notare su di un taccuino il nome di tutte le persone che pescarono nel mare magnum dei beni delle congregazioni. Aveva anche copiato molti documenti che provavano che egli, nel pensare a riservare qualche milione per sé, era in buona compagnia.

Per questo lo si lasciò scappare: sempre colla buona intenzione di evitare uno scan-

dalo e di interrompere la carriera a certi mangiapreti.

La Francia laica è proprio un modello di onestà... da galera.

Religione e Patria

Il celebre romanziere Paolo Bourget, ritornato alla fede per intrico della Provvidenza, ha tenuto a Parigi una conferenza, che è una splendida apologia della missione sociale del cristianesimo, facendo rilevare a quali eccessi era incontro la Francia atea e libertina.

Noi assistiamo, egli dice, all'estrema conseguenza della cristianizzazione: la negazione della patria. Gli antichi erigerono i loro templi sui promontori. Il santuario della civiltà annunciava la patria ai marinai, ai viaggiatori. Mirabile simbolo d'una verità così profonda! Se la patria è la terra dei padri, come indica la parola, è pure la patria di quello che fu il meglio dell'anima di questi padri: il Dio, in cui hanno creduto. Se non è questo, essa non è nulla. La religione non congiunge soltanto i viventi ai morti con la comunanza sacra delle speranze, rappresentata in quella dei riti. Che cosa sarebbe un uomo che non avesse né famiglia, né proprietà né patria? Potreste forse chiamarlo un cristiano? No certo, ma un barbaro; anzi, un selvaggio. V'è nel barbaro una riserva intatta e primitiva di forze. Nel selvaggio non v'è altro che la degradazione.

Quando leggiamo questa storia così vicina a noi e così poco meditata, ahimè! quella dei massacri della Comune di Parigi, noi vediamo agire l'uomo civilizzato, ridicolizzato selvaggio con una ferocia vile che ci spaventa. Si può concepire una società che fosse una vasta «Comune»? Ed in tanto questo appunto ci preparano i settari che non si accorgono come togliendo la pietra angolare, inevitabilmente lasciano crollare tutta la casa.

Taine, in una pagina spesso citata e che non bisogna stancarsi di rileggere, scrive: « Sempre e dovunque, da mille ottocent'anni, appena il cristianesimo decade, i costumi pubblici e privati si corrompono. In Italia durante la Rinascita, in Inghilterra sotto la Restaurazione, in Francia durante la Convenzione ed il Direttorio, si è visto l'uomo farsi pagano come ai primi secoli. Nello stesso tempo l'uomo si ritrovava quale era al secolo di Augusto e di Tiberio, cioè voluttuoso e duro. Abbandonava degli altri e di se stesso. L'egoismo brutale e calcolatore aveva ripreso ogni assecente. La crudeltà e la sensualità facevano pubblico sfoggio. La società diventava un luogo pericoloso ed oscuro ».

Parole d'oro, a cui sottoscriviamo a piena mano. Anche noi vogliamo l'Italia forte, libera non solo dallo straniero, ma anche dalle spire d'ogni setta e felle. Ma senza Religione i popoli, lo disse il protestante Guizot, precipitano nella dissoluzione del riccio e noi, da veri italiani, cerchiamo di scongiurare dall'Italia il flagello dell'empietà, che assassina moralmente la nostra consorella, la Francia.

NOTA EVANGELICA

« Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro. Non vogliate giudicare e non sarete giudicati; non vogliate condannare e non sarete condannati ».

Il Vangelo è carità, il cristianesimo è amore. In mezzo al cozzare di tante passioni, all'urtarsi di tutti gli egoismi umani è bello ascoltare la voce del divin Salvatore, che invita alla pace, stimola al perdono. Siamo fratelli non per un nome vano che ci scambiamo tradizionalmente, ma perchè nella fronte di ciascuno di noi fu suggellata l'immagine di Dio Creatore. L'odio spesso si nasconde sotto il manto di una malintesa dignità, la censura aspra e maledicente s'introduce come zelo di bene, desiderio di virtù. Il nome sa sempre palpare i suoi difetti con una vernice, che ne cela l'interna mostruosità.

Si parla, talora sino alla nausea, di fratellanza, ma forse non mai più sfacciatamente si apprezzi l'impostura come accorgimento, la calunnia come necessità di vivere.

Un tempo regnava la violenza, oggi domina la doppiezza, l'arte subdola d'ingannare.

OSSERVANDO

Un meritato plauso.

Al congresso degli italiani all'estero, che si tenne nei giorni scorsi a Roma, l'opera di assistenza degli emigranti fondata da Mons. Bonomelli riportò una bella vittoria, col far riconoscere da tutti i congressisti le proprie benemerite.

Si sapeva che la questione dei pensionati per famigliari lavoratrici avrebbe dato occasione ai socialisti di fare qualche affermazione antireligiosa. Difatti l'on. Cabini aprì il fuoco osservando che il suo atteggiamento di ostilità a questi asili per le nostre lavoratrici non era determinato dal fatto che sono presiedute da suore, ma unicamente perchè sono, secondo lui, il prolungamento del dominio padronale. Rese però omaggio all'opera bonomelliana, che a S. Gallo seppero creare uno di questi asili indipendenti.

Per l'opera parlarono il prof. Gallavresi, il conte Jacini ed i missionari Priori e Caselli dimostrando non solo di essere al corrente di tutte le questioni tecniche, ma di saper tener conto di ciò che costituisce l'ideale dell'organizzazione. Don Priori dimostrò che le suore non sono affatto delle promotrici del crimine, e che seppero anzi in alcuni luoghi tener fronte ai padroni sino a giungere allo sciopero.

Il fatto più importante è che si votò all'unanimità, non ostante le opposizioni degli on. Turati e De Felice, un ordine del giorno presentato dal conte Jacini e dal prof. Gallavresi, accettando anche dall'on. Cabini, in cui si pianifica al bene che l'Opera di assistenza fa a pro' dei nostri emigranti.

Mascalzonismo anticlericale.

Gli anticlericali di Fabriano hanno voluto dimostrare tutta la loro educazione di delin-

quenti e il modo con cui questi grassatori intendono la libertà.

Il giorno del Corpus Domini ebbe luogo, nonostante le minacce anticlericali, a Fabriano la tradizionale processione. Ma però giovanotti prezzidati dai barbalessi del libero pensiero hanno rotte le file, aggrediti i fedeli, si sono avvicinati al baldacchino e pare abbiano urlato violentemente il Vescevo, che sarebbe caduto se non fosse stato sorretto e protetto da alcuni carabinieri.

L'on. Meda ha presentato un'interrogazione alla Camera. Noi non sappiamo come risponderà il Governo per bocca dell'ineffabile retore sottosegretario Falconi. Ma è da augurarsi che in paesi civili, tutti possano essere liberi di manifestare le proprie opinioni senza che vengano i soliti turbolenti a commettere atti d'intolleranza settaria e di barbarie.

Forse il sig. Azimonti avrà il coraggio di dire che anche nel caso presente i cattolici sono i provocatori, mentre gli anticlericali sono sempre gli evoluti, i coscienti.

Ah! sul punto di morte....

Poco fa, un deputato francese, certo Costante Dulaus, si sentì preso a morire, e non potendo più né scrivere né firmare, ed essendo però in pienissima cognizione, volle dinanzi a quattro persone ritrarre i suoi voti di deputato e tutti gli altri atti pubblici contrari alle leggi e ai sacri diritti della Chiesa e pregò Dio e gli uomini a volergli perdonare. Rispose con voce franca a tutte le domande che gli rivolse il suo parroco, e accennò con forza l'ultima risposta, dicendo: Sì, voglio vivere e morire da cristiano cattolico.

Sono questi fatti, che, per buona ventura, succedono frequentemente; ma quello che non si sente mai raccontare è che vi siano dei buoni cattolici, i quali in punto di morte ritrattino a voce né in iscritto le più pratiche osservate in vita e gli atti di deviazione compiuti

Si è spietati nel giudicare i difetti degli altri e intanto si cerca di dissimulare, anche davanti al giudizio segreto della coscienza, i propri difetti. Prima di erigersi a censori della condotta altrui, si cavi la trave che è nel nostro occhio e poi potremo essere abbastanza illuminati per levare la pagliuzza dall'occhio del nostro fratello.

Abdicando il male, ma non dovremmo le maniche del prossimo per puro spirito di

malinconia; cerchiamo piuttosto di far conoscere le virtù degli altri ad edificazione comune. Siamo misericordiosi se vogliamo che l'altro indulga ai nostri peccati e ci accordi il soporifero perdono. Secondo la misura con la quale noi avremo giudicato il nostro prossimo, saremo noi pure, in un tempo forse molto vicino, giudicati. Noi ignoriamo l'ora del condimento, stiamo preparati nel mutuo compatimento, nell'ardore della carità dei veri figli di Dio.

sarà eseguita dalla Scuola Cantorum del Santuario di S. Antonio di Padova di Milano. — Apertura della Festa di Benedicenza.

A sera ora da stabilirsi. Completa e Benedicenza solenne col Venerabile, indi la benedizione dei figli di S. Antonio.

Lunedì 26 Giugno.

Festa in onore di S. Antonio di Padova, Compatrono della Chiesa.

Ore 6. — Messa, Communion generale di S. E. Mons. Eugenio Tosi.

9 1/4 — Messa Pontificale di Mons. Ghezzi.

A sera — Completa — Panegirico di S. Antonio di Padova, indi Benedicenza col S. S. Sacramento.

Martedì 27 Giugno.

Ufficio Solenne da Requie per Benefattori della Chiesa defunti.

La Festa quinquennale dell'Oratorio nella Parrocchia di S. Michele.

« Cinque anni di vita operosa e feconda l'Oratorio di S. Filippo nella parrocchia di S. Michele ha ormai trascorso sotto la direzione dell'infaticabile Assistente Sac. Don Giovanni Bocca. Il giorno 29 Giugno, solennità dei SS. Pietro e Paolo questa ricorrenza sarà ricordata degnamente.

Diamo il programma della festa:

Ore 5.30 — Convegno all'Oratorio di tutti i Comunicandi.

6 — Sfilata alla Chiesa Parrocchiale.

6.30 — Communion generale per mano di S. E. Mons. Eugenio Tosi.

7 — S. Messa di ringraziamento.

9.30 — Partenza dall'Oratorio per la chiesa Parrocchiale, ove si assisterà al solenne Pontificale di S. E. Mons. E. Tosi ed al discorso che terrà lo stesso Monsignore.

15 — Entrata all'Oratorio.

16 — Cappella. — Visita al S. S. Sacramento. — Parole di S. E. Mons. E. Tosi. — Benedicenza solenne col S. S. Sacramento, previo il canto dell'Inno di ringraziamento: *Te Deum*.

17 — Omaggio ai Benefattori. — Grande accademia musico-ginnastica presieduta da S. E. Mons. E. Tosi e dall'Ill. Signor Sindaco, col intervento del Corpo Musicale Cittadino per la presentazione della squadra ginnastica di S. Michele.

NB. — A questa accademia sarà ammesso il pubblico.

20.30 — Spettacolo di gala a beneficio dell'Oratorio nella produzione del grandioso dramma sacro *La tre atti: Alba di Fede*, negli intermezzi il tenore sig. Buchi Vincenzo di Milano eseguirà: *Salve, dimora cara e pura di Gionad e Cleo e Mio di Panchetti*.

Don Giovanni Elli, segretario di Mons. Tosi. — Don Giovanni Elli, l'attissimo, direttore dell'Oratorio Maschile in questi primi anni difficili della sua esistenza è stato scelto dal nuovo Vescovo di Spillace, Mons. Tosi, per suo Segretario.

Questa nomina, che attesta quanta fiducia egli si sia meritato dai superiori, mentre farà piacere agli estimatori delle belle arti di gentilezza e di carità del direttore dell'Oratorio, adolore quelli che in lui perdono il padre, l'amico e il collega.

Lunedì prossimo comincerà ad esercitare le nuove funzioni, recandosi a Spillace a predisporre per l'andata di Monsignore, che farà l'ingresso nella sua diocesi verso la fine di Agosto.

L'agitazione dei fornai. — Da qualche settimana è cominciato un'agitazione dei fornai per ottenere l'elevazione della tariffa di lavorazione di un 20 al quintale di farina.

Si sono adunate le due commissioni degli operai e dei proprietari di forno; ma non si è potuto addivenire ad un accordo perché i proprietari mettevano come condizione la concessione da parte del Comune di aumentare di un centesimo il chilogramma il pane.

I lavoratori terranno prossimamente un comizio pubblico per spiegare le ragioni delle loro richieste.

La lega dei panettieri ha chiesto l'intervento del Comune nella questione, essendo esso interessato dal lato igienico e dal lato della tariffa di vendita del pane.

Fra i tipografi bustesi. — Si sono adunati i tipografi di Busto Arsizio, alla sede della Camera del lavoro, presente un membro del Comitato Centrale di Milano.

Si deliberò di aumentare la quota settimanale onde aumentare conseguentemente i diritti di assedio, in caso di malattia, disoccupazione, e resistenza.

L'assemblea decise inoltre di svolgere una azione insistente affinché anche quei pochi che finora non sono entrati nella Lega, abbiano essi pure ad organizzarsi.

Qualcuno anzi asserì che il proto e lo stampatore del locale *Lavoro* sono usciti dall'organizzazione e non sono ancora rientrati e proposero che si mandasse alla Direzione della Camera del lavoro di qui una sollecitazione per richiamarli all'ordine. Fu accettata la proposta.

Per espresso desiderio degli organizzati, nel prossimo ottobre sarà presentato agli industriali un memoriale richiedente dei miglioramenti di

paga. All'uopo i presenti si impegneranno di iniziare un serio lavoro di preparazione.

Rispettate i Vigili Urbani. — Si sa che Busto non si trova in Inghilterra, dove il poliziotto è la mania perennemente dalla legge e gode di una venerazione illimitata; però dall'essere felicitati all'essere villani e violenti non c'è un divario troppo grande, il quale certo non torna in onore dell'Italia in generale e di Busto in particolare.

Non la si vuol ispirare che coi vigili si deve fare come col fuoco: non scherzare. Ci vogliono le spese, per carità.

Ci rinchioda che stavolta l'abbia capita a suo agio un uomo a cui tutta l'asta assediata e ghiotta tributa la sua riconoscenza, il signor Tosi Giuseppe fu Battista, proprietario della nota gelateria in piazza Trento e Trieste.

Meredelli il Capovigile, sig. Purcaro, si era recato dal *Giornale* per constatare se avesse eseguito alcune riparazioni volute dall'igiene e già ordinate qualche tempo prima. Le riparazioni non s'erano fatte manco per sogno. Il Capovigile fece le sue rimostranze, alle quali il Tosi rispose eccitato con altraggi e minacce.

Chiamato dal Delegato, il Tosi non poté negare gli altraggi e le minacce fatte al pubblico Ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Delegato ordinò subito l'arresto.

Questa lezione giovi a chi la vuol intendere. Quante note e dispiaceri di meno saranno evitati!

In suffragio di un Bustese benemerito.

— Martedì giorno 27 alle ore 9 il Signor Comolletti Pietro, impiegato fin dall'inizio presso la Ditta Dell'Acqua in America, sarà celebrato in S. Giovanni un solenne Ufficio in memoria del compianto nostro concittadino Enrico Dell'Acqua.

E' questa una manifestazione di affetto e di riconoscenza che ben si merita Colui che sempre aveva il cuore aperto per tutti, che a quanti Bustesi a lui si rivolsero diede aiuto di lavoro profuso, che era il fratello e il compagno dei più grandi come dei più umili, sempre buono e generoso con tutti. I Bustesi, memori di sì elate virtù verranno a S. Giovanni a pregare per lui, che ha fatto tanto per gli altri.

Condoglianze. — L'egregio signor Carlo Valentini, segretario del Circolo « Pro Fide et Patria », fu colpito venerdì scorso dall'immane sventura di vedersi privato quasi repentinamente dalla giovane consorte, Maria Tagliabue, che gli lascia due figliuoli in tenera età.

Il compianto universale che accolta la notizia del suo lutto e le preghiere dei buoni gli valgono di conforto in questi penosi momenti.

La Processione del Corpus Domini. — Fu tanto giovevole scorso, come l'ora un'affermazione tangibile della fede dei Bustesi affermazione assai eloquente in un tempo di materialismo in cui si credono sapienti coloro

che non sono capaci di comprendere e di vedere altro che la carne e il denaro.

Tutte le case, lungo il non piccolo percorso, erano addobbate con pompa e profusione; tutto il popolo silenzioso e riverente si prostrava al passaggio dell'Angustissimo Sacramento.

Molta la gente, che prese parte alla processione, tra la quale abbiamo notato, ieri, una bella rappresentanza di bravi e valorosi giovani dell'Unione Giovani Cattolici.

Esami rinviati. — Le prove scritte dell'esame di concorso teorico pratico per 14 posti di Sostituto Avvocato Erariale aggiunto di ultima classe che dovevano farsi nei giorni 10, 20 e 21 giugno 1911 sono rinviate ai giorni 6, 7 e 8 novembre 1911, ed il termine per la presentazione delle domande è prorogato a tutto il 20 ottobre 1911.

Assemblea della « Croce Rossa ».

Tutti i soci della *Croce Rossa Italiana*, sono invitati all'Assemblea Generale della Associazione che avrà luogo in Roma il 29 corrente alle ore 16 presso il Circolo Militare con il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale economico per il 1910;
2. Elezione di sei componenti il Comitato Centrale;
3. Elezione di tre Riscuitori dei Conti.

Un dimenticato. — Riceviamo e ben di cuore pubblichiamo:

Spelt. Redazione « Voce del Popolo ».

BUSTO ARSIZIO

Nel N. 23 del giornale « La Voce del Popolo » leggiamo nella Cronaca Bustese con quali onori furono ricevuti i componenti la squadra dei Tiratori Bustesi reduci della IV Gara generale di Roma e si fa pure i nomi dei premiati.

Mi permetta far osservare che fra i premiati vi fu pure il sig. Bianchi Luigi con medaglia d'oro di secondo grado per tiro rappresentanza e non comprendo come mai non venne citato, citando un altro.

Fidanzioni della cortesia del vostro spettacolare giornale, spero vorrete pubblicare qualche in merito a quanto sopra. Questo solo per la verità.

Per maggior fede potete rivolgervi pure alla locale società Nazionale del Tiro a Segno e colla potete avere tutti i necessari ragguagli in merito.

Ringraziando sentitamente, mi creda.

Un tiratore della squadra di Roma.

Ecco ripartita l'involutaria omissione.

Per chi cerca impiego. — E' bandito un concorso per 300 posti di allievo nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Età dai 18 ai 25 anni — Titolo di studio, licenza Ginnasiale o Tecnica.

Chiusura del concorso 31 Luglio p. v.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Direzione superiore P. T. di Milano

LEGNANO

Ciò che dimostrano e ciò che insegnano gli ultimi scioperi

Chiusendo la cronaca dello sciopero dei facchini della fonderia Tosi dello scorso numero, abbiamo detto che questo sciopero ha dimostrato ancora una volta quanto già si affermò da queste colonne se le miserie del proletariato legnanesi o d'altri siti ancora, a proposito del modo col quale inizia e si getta in difficili lotte, senza aver ben meditate e pesate tutte le evenienze, non solo, ma senza aver sperimentate tutte le vie possibili per poter ottenere col minore dispendio di forze e di energie, quanto è possibile ottenere, senza perdere migliaia e migliaia di lire, a ricuperare, le quali i vantaggi che si ottengono — se si ottengono — sono assolutamente insufficienti.

Oltre a ciò esso ha dimostrato anche un altro fatto, abbastanza grave, e cioè che il proletariato legnanesi patisce ancora il solletico della esagerazione delle proprie miserie e delle patite ingiustizie sino al punto, come nel caso particolare, di affermare per attirare simpatia alla causa, che si aveva avuto una diminuzione di paga, che andava sino alle otto lire per quindici, mentre la ditta dimostrava che la diminuzione era affatto inesistente e che della questione che si voleva risolvere anzitutto si era voluto fare una grande montatura con poca edificazione di tutti.

Buon per essi che, stante i rapporti intercorrenti fra ladinità e l'«*Un. Dell'Acqua*» si sia potuto accomodare la vertenza alla meno peggio, se no noi avremmo assistito ad un vero disastro, in quanto proprio all'indomani del grande Comizio affermando la solidarietà illimitata delle altre categorie si voleva scatenare

questa solidarietà per la constatazione che si era giudicato coscientemente od inconscientemente un brutto tiro alla loro buona fede.

Su per gli dicasi dello sciopero delle tagliatrici di velluto del Cottonificio Cantoni, in quanto non possiamo comprendere come si sia voluto scioperare e perdere cinque giornate di lavoro per ottenere di frazionare il lavoro in contestazioni invece di compierlo direttamente. Se non è zuppa e pan bagnato, e cioè potevasi benissimo ottenere per altre vie e con altri mezzi, che non siano quelli esagitati da teste calde, credenti che il mondo si passa fare girare a rovescio con un fiat.

E' tempo che si capisca che così si va a rovescio invece di andare avanti; è tempo che l'operaio comprenda come le questioni del lavoro siano molto più complesse di quel che appaiono, che nella tecnica di esse egli deve essere, individualmente o collettivamente il solo giudice come il più competente, e che perciò deve in esse ben immergersi e vagliarle prima di prendere delle risoluzioni gravi. Le associazioni operaie non sono e non possono essere qualche cosa di più di loro, ma sono semplicemente degli enti atti a difenderlo e a sostenerlo, della cui difesa non bisogna abusare. L'abuso in un caso disgraziato può portare alla distruzione dell'ente e quindi recare gravi danni anche alle altre classi.

Gli operai quindi sappiano trarre gli insegnamenti del caso: prudenza, cognizione, calma oggettività e verità soprattutto e le questioni operaie saranno nella maggior parte dei casi facilmente risolvibili.

Un insegnamento lo devono trarre anche le Associazioni del lavoro.

Cronaca Bustese

La tassa sui materiali di costruzione

Un'agitazione fuori di posto.

In questi ultimi anni i dintorni di Busto si popolarono come per incanto di case e casette e casine e ville. La constatazione era ed è consolante sotto il punto di vista dell'igiene, del decoro della città e del benessere; solo sotto il punto di vista della cassa comunale non era del tutto lieta.

E la ragione stava in questo che una buona parte dei nuovi fabbricati venivano dai proprietari edificati al comune come fabbricati rurali. Si sa che le case rurali vanno esenti dalla tassa sui materiali di costruzione, tassa pagata per le case civili.

In questi ultimi tempi, l'autorità comunale fece eseguire una verifica sulla destinazione e sulla finalità delle cosiddette case rurali, sorte in questi ultimi anni.

La verifica mise in luce che molte delle nuove case, denunciate come rurali, non rispondono alle chiare e tassative disposizioni del Regolamento sulla tassabilità dei materiali di costruzione, che deve essere molto nota a coloro che si accingono a fabbricare.

Queste case invece di servire ai coloni, sono affittate regolarmente ad operai e ad impiegati, oppure vogliono farsi passare per coloniche perché il padrone si diletta, a tempo perso, di coltivare l'orto e il campo, che circonda la casetta, o perché tra i molti affittuari qualcuno lavora la campagna.

Contro i padroni di queste pseudocoloniche il Comune poteva applicare una forte multa per falsa denuncia. Si è accontentato di invitarli a presentarsi entro otto giorni per regolare la loro pseudocasa.

Ed essi, che certo, fidandosi del silenzio del Comune, dormivano tranquilli nella sicurezza della immunità dalla tassa, ora richiamati bruscamente al loro dovere, strillano come aquile.

Non vogliono ricordare che la legge è uguale per tutti. Perché alcuni debbono pagare ed altri no?

E si noti che la Legge (Art. 51 del Regolamento Governativo 17 Giugno 1909) prevede anche il caso, in cui le case rurali ricevono una diversa destinazione, nel qual caso il proprietario, prima di adibire la casa ad abitazione civile, deve presentare all'Ufficio Daziario la denuncia prescritta.

Alcuni pretendono di venire ad un accomodamento, di aggiustarsi col Comune tirandosi di mezzo.

Qui non siamo nel caso del dazio consumo, dove il Comune non può misurare, ad es. il vino che si vende da un negoziante e deve perciò accordarsi in qualche modo con lui; qui i metri cubi e metri quadrati sono quello che sono e non si possono nascondere, e non si possono fare condizioni di privilegio ad uso a pregiudizio degli altri.

La legge è così severa nell'applicazione di questa tassa, che il Comune non può dispensare da essa. Quando il Consiglio Comunale dispense per l'Ospedale Nuovo, la Giunta Provinciale Amministrativa annullò la volontà dell'Amministrazione, obbligando la Congregazione di Carità a pagare.

Che i signori proprietari di case erodano di avere diritti che non ha neppure la casa dei poveri, l'ospedale?

La Tenenza dei R. R. Carabinieri a Busto.

— Abbiamo già annunciato che la stazione dei Carabinieri nella nostra città doveva essere assunta al comando di un Tenente col conseguente aumento di mille.

Col primo Luglio quello che da tanto tempo si desiderava e si domandava sarà un fatto compiuto. Il numero dei carabinieri sarà con allora di quindici, tre dei quali a cavallo, agli ordini del Tenente signor Bertoldi.

La Forza sarà così composta: un Maresciallo, l'attuale sig. Bertuzzi; due Vicebrigadieri a piedi, un Vicebrigadiere a cavallo, due Carabinieri a cavallo, nove Carabinieri a piedi.

Essi continueranno ad alloggiare nell'attuale caserma, alla quale saranno annessi i locali della società di Tiro a Segno e la quale già possiede la scuderia per i cavalli.

E speriamo che con questo si inauguri per la nostra città e per le nostre campagne e per le stazioni ferroviarie un'epoca di maggior rispetto al settimo comandamento.

Una condanna meritata. — Martedì e mercoledì si discusse davanti al nostro Tribunale la causa contro l'ex vice-gestore della Stazione delle Ferrovie dello Stato, Previsto Umberto Aristide fu Luciano, quarantatreenne.

Tutti ricordano la barbata figura di costui, che, diviso dalla moglie, scialava la vita con un'amica, amica a sua volta dell'indivisibile cognatino; la barbanza colla quale trattava il pubblico; e alcuni facchini delle ditte ricordano anche come per cagion sua furono a un pelo di essere licenziati dai padroni, ai quali non portavano indietro il resto giusto delle somme date per gli svincoli.

Ma non è per questo precisamente che fu processato e condannato.

L'imputazione fu di avere in più riprese dall'Ottobre 1908 al Maggio 1909, nella sua qualità di applicato all'Ufficio Gestione Ferrovie Stato, riparto merci Grande e Piccola Velocità, sottratto dalle somme provenienti dagli svincoli delle merci a porto assegnato L. 9.341,12 falsificando i bollettari di trasporto.

Le bollette alterate o sopresse sommarono a 27.

Il Previsto, che è detenuto dal 14 Luglio 1909, si difese all'udienza con molta disinvoltura e sicumera.

Dopo l'audizione dei testi d'accusa e di difesa, una cinquantina fra tutti, l'avv. della P. C. Gioia dimostrò la piena colpevolezza dell'imputato. A lui si associò il Pubblico Ministero, cav. Ortolani, il quale chiese la condanna di 3 anni e 9 mesi e 10 giorni di reclusione, la multa di 750 lire e l'interdizione perpetua dagli uffici.

Dopo la calorosa e disperata difesa dell'avvocato Romita, il Tribunale presieduto dal giudice Pizzini condannò il Previsto ad anni 2, mesi 11 e 1 giorno di reclusione, L. 221 di multa e all'interdizione perpetua dagli uffici.

Il pubblico, che numerosissimo, seguì lo svolgimento del processo accolse la condanna con visibile soddisfazione.

La Benedizione del Tempio del S. Cuore.

Stamane per tempo, S. E. Mons. Eugenio Tosi ha benedetto col sacro rito la chiesa dei Frati Minori e consacrato l'altar maggiore.

Alla lunga ma interessante funzione, ripiena di simboli e di sublimi allegorie, ha assistito una massa compatta di fedeli, piamente. Diamo diffusamente l'orario programma delle feste che si celebreranno in questi giorni nella nuova chiesa:

Domani, sabato, alle 18.47 arriverà a Busto l'illustre e dotto Monsignore Giacomo Alessandro Ghezzi dei Frati Minori, Vescovo di Civita Castellana - Orte e Gallese, Monsignore Ghezzi che ha occupato le più alte cariche dell'Ordine Francescano viene domani a Busto a dedicare le feste del S. Cuore di Gesù e di S. Antonio.

Domenica 25 Giugno.

Solennità Patronale del S. Cuore di Gesù.

Ore 6. — Messa con Communion generale di S. E. Mons. Giacomo Alessandro Ghezzi.

9 1/4 — Messa Pontificale in musica celebrata da S. E. Rev. Mons. Eugenio Tosi.

Discorso del medesimo — La musica

Don Giovanni Elli, segretario di Mons. Tosi. — Don Giovanni Elli, l'attissimo, direttore dell'Oratorio Maschile in questi primi anni difficili della sua esistenza è stato scelto dal nuovo Vescovo di Spillace, Mons. Tosi, per suo Segretario.

Questa nomina, che attesta quanta fiducia egli si sia meritato dai superiori, mentre farà piacere agli estimatori delle belle arti di gentilezza e di carità del direttore dell'Oratorio, adolore quelli che in lui perdono il padre, l'amico e il collega.

Lunedì prossimo comincerà ad esercitare le nuove funzioni, recandosi a Spillace a predisporre per l'andata di Monsignore, che farà l'ingresso nella sua diocesi verso la fine di Agosto.

L'agitazione dei fornai. — Da qualche settimana è cominciato un'agitazione dei fornai per ottenere l'elevazione della tariffa di lavorazione di un 20 al quintale di farina.

Si sono adunate le due commissioni degli operai e dei proprietari di forno; ma non si è potuto addivenire ad un accordo perché i proprietari mettevano come condizione la concessione da parte del Comune di aumentare di un centesimo il chilogramma il pane.

I lavoratori terranno prossimamente un comizio pubblico per spiegare le ragioni delle loro richieste.

La lega dei panettieri ha chiesto l'intervento del Comune nella questione, essendo esso interessato dal lato igienico e dal lato della tariffa di vendita del pane.

Fra i tipografi bustesi. — Si sono adunati i tipografi di Busto Arsizio, alla sede della Camera del lavoro, presente un membro del Comitato Centrale di Milano.

Si deliberò di aumentare la quota settimanale onde aumentare conseguentemente i diritti di assedio, in caso di malattia, disoccupazione, e resistenza.

L'assemblea decise inoltre di svolgere una azione insistente affinché anche quei pochi che finora non sono entrati nella Lega, abbiano essi pure ad organizzarsi.

Qualcuno anzi asserì che il proto e lo stampatore del locale *Lavoro* sono usciti dall'organizzazione e non sono ancora rientrati e proposero che si mandasse alla Direzione della Camera del lavoro di qui una sollecitazione per richiamarli all'ordine. Fu accettata la proposta.

Per espresso desiderio degli organizzati, nel prossimo ottobre sarà presentato agli industriali un memoriale richiedente dei miglioramenti di

Don Giovanni Elli, segretario di Mons. Tosi. — Don Giovanni Elli, l'attissimo, direttore dell'Oratorio Maschile in questi primi anni difficili della sua esistenza è stato scelto dal nuovo Vescovo di Spillace, Mons. Tosi, per suo Segretario.

Questa nomina, che attesta quanta fiducia egli si sia meritato dai superiori, mentre farà piacere agli estimatori delle belle arti di gentilezza e di carità del direttore dell'Oratorio, adolore quelli che in lui perdono il padre, l'amico e il collega.

Lunedì prossimo comincerà ad esercitare le nuove funzioni, recandosi a Spillace a predisporre per l'andata di Monsignore, che farà l'ingresso nella sua diocesi verso la fine di Agosto.

L'agitazione dei fornai. — Da qualche settimana è cominciato un'agitazione dei fornai per ottenere l'elevazione della tariffa di lavorazione di un 20 al quintale di farina.

Si sono adunate le due commissioni degli operai e dei proprietari di forno; ma non si è potuto addivenire ad un accordo perché i proprietari mettevano come condizione la concessione da parte del Comune di aumentare di un centesimo il chilogramma il pane.

I lavoratori terranno prossimamente un comizio pubblico per spiegare le ragioni delle loro richieste.

La lega dei panettieri ha chiesto l'intervento del Comune nella questione, essendo esso interessato dal lato igienico e dal lato della tariffa di vendita del pane.

Fra i tipografi bustesi. — Si sono adunati i tipografi di Busto Arsizio, alla sede della Camera del lavoro, presente un membro del Comitato Centrale di Milano.

Si deliberò di aumentare la quota settimanale onde aumentare conseguentemente i diritti di assedio, in caso di malattia, disoccupazione, e resistenza.

L'assemblea decise inoltre di svolgere una azione insistente affinché anche quei pochi che finora non sono entrati nella Lega, abbiano essi pure ad organizzarsi.

Qualcuno anzi asserì che il proto e lo stampatore del locale *Lavoro* sono usciti dall'organizzazione e non sono ancora rientrati e proposero che si mandasse alla Direzione della Camera del lavoro di qui una sollecitazione per richiamarli all'ordine. Fu accettata la proposta.

Per espresso desiderio degli organizzati, nel prossimo ottobre sarà presentato agli industriali un memoriale richiedente dei miglioramenti di

Esse non debbono più accettare di dirigere degli scioperi senza l'esatta cognizione dei fatti e delle cause, se non vogliono esporre a dei disastri, la cui responsabilità cade su tutti. Sappiano che il gioco può durare e riescire anche una volta ma che poi non dura più. Sappiano anche essere oggettive, non abbiano il timore di nascondere le ragioni di una parte in causa. La giustizia non deve aver timore del dibattito.

E un ultimo insegnamento lo debbono trarre anche gli industriali, perché così anche per loro può andare avanti bene ed è necessario il loro riparo. Già la commissione operaia di tutti i reparti della ditta Tosi ad evitare delle nuove questioni ineccezionali ha proposto alla ditta stessa la istituzione di una commissione interna, composta di operai fra i più competenti e i più istruiti, perché nella eventualità di altri conflitti sappiano dire la loro autorevole parola, che possa trattenere le mosse da passi falsi. La ditta ha fatto buon viso alla proposta; ma non sappiamo se verrà attuata.

Noi comprendiamo la riluttanza degli industriali a ciò fare; essi si credono esautorati, ma ciò non risponde al vero. Meglio, molto meglio il ragionare ed il discutere prima, come un padre in mezzo ai suoi figli che veder trascinato il proprio nome fra comizi e giornaletti, ove se ne dicono di ogni colore. Nel primo caso l'autorità, e nel modo più simpatico, rimane, e si ingrandisce, nel secondo scema e scompare. Si potrà illudersi diversamente, ma la verità è questa.

Il Consiglio Comunale salvo ulteriori disposizioni in contrario, sarà convocato per domenica ventura due luglio. Di importante fra l'altro vi sarà la relazione della commissione d'inchiesta e le relazioni dei revisori dei conti consuntivi per i decorati anni 1909-1910. Su questa relazione già si annunciano una animata discussione.

A proposito poi di questioni Comunali ricordiamo all'on. Giunta come alcun tempo fa si promise alla stampa la comunicazione delle deliberazioni di Giunta. Sino a di questo comunicazione non s'è visto niente, mentre alcune di esse, recentemente prese, hanno sollevato negli interessati un vespaio di allarme. Il curioso è che di molti di essi, si rivolgono ai consiglieri e questi naturalmente cadono dalle nuvole. Se è lecito anzi credere che di deliberazioni che spettano al consiglio non se ne abbiano a prendere più come per il passato, è bene anche sperare che la Giunta, a somiglianza di quelle d'altri paesi, abbia a tenere informato il paese di quel che essa fa.

Per mettere le cose a posto. — A proposito della musica cittadina e della ripresa del servizio religioso, in passo se ne è discusso molto, senza però conoscere bene le cose come sono. La direzione della detta musica tempo fa inviò all'autorità ecclesiastica una lettera nella quale affermava che l'incidente, o meglio il ricevimento del Podere non era stato fatto per recare offesa alla Chiesa, che ad ogni modo si era dispiaciuto dell'accaduto e che insomma si desiderava il ritorno all'antico ed ripristino del servizio religioso. L'autorità ecclesiastica però la cosa nella riunione plenaria del clero, tenutasi lunedì 12 p. p. in detta riunione le spiegazioni e le giustificazioni addotte non sembrarono sufficienti e la direzione intavolò altre pratiche le quali durarono sino a giovedì mattina, festa del Corpus Domini. Finalmente venne trovata la via dell'accordo e l'autorità ecclesiastica accettò la musica alla solenne processione e quindi agli altri servizi.

Lo sciopero della Wolsit. — E' finito anche lui finalmente. Gli operai, pulitori, che avevano scioperato per il licenziamento di un certo Gaggiannone, sono ritornati al lavoro dopo più di 20 giornate di sciopero, senza che il Gaggiannone sia stato ripreso.

Si dice però che per l'interessamento dell'on. Dall'Aquila, che è consigliere d'amministrazione, il licenziato sia stato reintegrato. Di positivo però nulla si sa, e i giornali loro organi si sono accontentati di dire che lo sciopero si è chiuso onorevolmente.

E un fatto però che tanto quello delle tagliatrici di velluto quanto questo ed in parte anche quello dei facchini della fonderia Tosi, se fossero stati composti dalla Lega del lavoro, i socialisti avrebbero gridato al tradimento ecc.

Per l'igiene e la salute pubblica. — Richiamiamo l'attenzione dei preposti alla igiene ed alla salute pubblica; o specialmente delle guardie sui cani banchi di frivolezza, che si formano nei pressi degli stabilimenti. Su di essi noi in questi giorni abbiamo visto della frutta, peggiori del letame, ed abbiamo visto che la vendevano a povere ragazze indovinate come se vendessero la miglior roba del mondo.

Molte, perbacco! In questi casi tutta la cittadinanza onesta sarebbe con voi.

La grandinata di martedì. — Nel pomeriggio di martedì si è caduta quasi in una seconda edizione del ciclone dell'anno scorso. Una grandinata, che durò parecchio venne a recare dei gravi danni alle campagne e specialmente alla frutta in piazza maggiore, dove c'era mercato, si può immaginare che razza di scompiglio, tanto più che dalle impalcature della cupola della Chiesa di S. Magno velavano via alcuni stinchi ed alcuni sacchi.

Parecchi stabilimenti si fermarono e le opere usciranno in luoghi più silenziosi fino a burrasca passata.

Dall'inguria alla discussione. — Sempre a proposito della regolazione della Scuola Tecnica costituzione con piacere come i socialisti che invece di discutere, s'erano dati all'inguria banale, ora dall'inguria passano alla discussione in seguito alla nostra pubblicazione, che deve aver messo il campo a rumore.

Attendiamo quindi il promesso articolo e vedremo.

Feste «pro scrofolosi poveri» — Domenica 25 e giovedì 29 corr. alla ore 14, ed a cura della locale Società Magistrale, avranno luogo due spettacoli al Teatro, a beneficio degli Scrofolosi Poveri di Legnano.

Il primo trattamento sarà esclusivamente musicale, e in esso si produrranno valenti artisti. Nel secondo vi agiranno i bimbi dell'Asilo Infantile, gli alunni della scuola elementare, della scuola Tosi e delle Scuole Tecniche. Il successo conseguito lo scorso anno fa sperare agli iniziatori di veder nuovamente coronati i loro sforzi con un gentile e numeroso pubblico.

DAI PAESI

Cairate.

Fala taia. — Così ci diceva un nostro amico in una delle passate serate: ma a che vuoi alludere? rispondemmo noi — l'ubriaco riferimmo, ci ripeté, alla campagna che da tempo si fa sulla Voce contro la Giunta: ormai smascherare i misteri municipali più di così non si poteva, si taccia, che forse tacendo gli spiriti di parte saranno attenti, la pace tanto desiderata ritornerà signora in paese, né più si arrecheranno dispiaceri a persone che non meritano.

A dir vero duravamo fatica a persuaderci dal desistere di scrivere, sin perché la nostra non è lotta personale, ma consensuale pubblica, e il nostro è sempre soggetto alla critica; sia perché quanto stampiamo non era che la verità, tant'è vero che lo stesso padrone della Giunta, il Lavoro, non può mai smentirci; sia ancora più perché proprio in questi giorni abbiamo constatato un riavvicinamento verso la persona di un nostro amico carissimo qual'è il nostro Conduttore. Visto però le nostre preghiere dell'amico carissimo, per ora leponiamo la penna per ciò che riguarda la Giunta, pronti a riprenderla.

Noi abbiamo un cuore che sente; a quella maniera che più nulla disegna del famoso mugugno per un atto di dell'atezza che costui verso un nostro amico in una certa occasione di un processo di un nostro esecutore, così animati dagli stessi sentimenti, sapendo ora che la nostra lotta riesce di dispiacere a chi è caro ad un nostro amico, non vogliamo amareggiare persone buone e degne del massimo riguardo.

Ciò poi facciamo tanto più volentieri, perché, come diciamo sull'ultimo numero della Voce, non tutta la giunta è colpevole dell'ineccato operato di pochi, a cui lo spirito di parte è l'unica base di loro programma.

Ci teniamo però a dichiarare che l'assoluto silenzio al nostro posto di cronista non sarà possibile; se la penna non tacerà completamente, il nostro sarà un linguaggio moderato, fino a che non si ripeteranno le passate ingiustizie e i nostri avversari ci risponderanno. Diversamente ritorneremo alla calma, né più ci si potrà tacciare d'imprudenza e sfacciataggine.

Rientrato. — Sul Lavoro n. 21 si leggeva: il pre-reclamato alle superiori autorità contro la cassa d'esercizio a lui applicata. La autorità lo respinse confermando la deliberazione della Giunta. Abbiamo interpellato chi di ragione per sapere se quanto stampa il foglio nostro fosse vero, ed avute reiche affermazioni, avevamo scritto un articolo sul Municipio che da visione al suo giornale di cose private. Ora dopo quanto abbiamo stampato sopra, ci tratteniamo di pubblicare quanto avevamo già scritto in precedenza mettendo tutto in tacere, fiduciosi che simili cose non si ripeteranno più.

Gravissima disgrazia. — Eravamo piccolini, oppure la gente ci diceva, birichini, né così aveva fatto di così chiamarci, perché le lagrime per le nostre scappatelle piovevano in casa nostra tutti i giorni. Or la nostra vecchia nonna, tanto per tenerci quieti, di tanto in tanto ci raccontava delle storielle. Ci piace ricordarne una che fa per il caso nostro.

Un mugugno aveva un asino che non voleva saperne di mangiare la paglia; aveva un bel farla digiunare, stracuocarlo, di lavoro e di legname, ma non vi era verso, la povera bestia era pronta piuttosto a cospargere di fango anziché mangiare la paglia. Il fornaio mugugno esagitò in mezzo per ottenere il suo intento si portò alla città, comprò un paio d'occhiali verdi, arrivato a casa, l'infiorò al suo asino, indi riempita la gabbia di buona paglia, si mise in osservazione. L'asino, che da giorni più non mangiava, si avvicinò alla mangiatoia, vi fissò lo sguardo e visto tutto verde, credendolo buon fieno, si mise a mangiare con appetito e d'alora in poi gli occhiali verdi tramutarono la paglia del mugugno in buon fieno. Ora a noi.

Il corrispondente del Lavoro non vede più gli occhi verdi, ma attraverso gli occhiali dell'asino. Anzi sente quanto noi stampiamo sulla Voce, impossibilitato a negare la verità meritoria, fuor di là dalla disperazione scelse un paio di occhiali, li infiorò sul naso e, via a gran carriera. Ma ahimè! gli occhiali di Monbello gli fecero cambiare visuale, egli più non vedeva che manicomii, sbarre, matti, pazzoidi.

Alle nostre recise affermazioni, ai nostri fatti specifici prima se ne fuggì, ed ora che ha infiorati gli occhiali del montecattol, non vede in noi che dei pazzi; prima ci ha scorti al manicomio di Como, poi a Monbello, ora ci ha trovati all'infirmeria del collinare.

Povero disgraziato! non è sua colpa se la testa più non gli giova, il lavoro esorbitante in favore del popolo, e quel maledetto occhio gli hanno fatto dar di volta al cervello. L'ubriaco chiama ubriachi gli altri, così i pazzi dicono matti chi non ha il travaso del cervello al par di loro. Così e non diversamente deve dire del corrispondente in parola.

Né vuole una prova? Non sa più neppure il suo nome: ora si sottoscrive filosofo, ora no, ora sferzato, un'altra volta monello, documentatore, je men fache, murello, plebeo, fantasma. Che volete di più: tutto il male sta negli occhiali dell'asino che egli porta.

Davvero che ci rincresce che un collega nel giornalismo abbia affittato il settimo piano.

B. R.

Bolladello

Colui che fa il mestiere di contare i denari del Circolo Cooperativo e che impudicamente si è arrogato il titolo di direttore di esso, si è arrogato quale socio della Cooperativa. Io vorrei far due semplici domande: si è sempre detto che alla cooperativa non si accettano che operai ed agricoltori; il signore in parola non è né operai né agricoltore, ma nel portafoglio un borghese; o perché questo strappo alla regola?

Lo scopo delle cooperative è di dar mezzo di primo ordine a buon prezzo, o chi vive altrove non può aver certo questi scopi; qual altro fine quindi ha questa nuova mossa? Se non mi perverrà risposta, io darò io.

sforza

BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Molteni. — *Pagine rivoluzionarie e romantiche.* — Elegante volume di 300 pagine L. 3.

Giuseppe Molteni, il giovane autore di Come muore la giovinezza, l'Eterno femminino, Gli Atei e di altri volumi, accolti sempre dal pubblico e dalla critica col più schietto consenso e la maggiore benevolenza, pubblica ora con queste «Pagine rivoluzionarie e romantiche», una raccolta di saggi critico-letterari avanti tutti per soggetto la Rivoluzione e il Romanticismo, questi due grandi fenomeni della civiltà moderna collegati da così strette attinenze e così profonde affinità, questi due vasti domini da cui traggono origine i tempi nostri e che sono così ricchi di avvenimenti strani, di figure singolari, di situazioni e di passioni che alla ricostruzione della realtà sembrano dare il fascino di una visione fantastica.

L'interesse del nuovo volume del Molteni è poi accresciuto, oltre che dal soggetto scelto, dal modo col quale è scelto: l'autore infatti non si è tanto soffermato a narrare la cronaca esteriore del fatto, ma nota nelle sue grandi linee, quanto ad illustrare i disegni, gli e cioè le infinita poezie note o mal conosciute, le parti del quadro solitamente lasciate nell'ombra e trascurate: marginalia della storia che la compiono, la rendono mille volte più interessante ed istruttiva, e in fanno meglio comprendere.

Indirizzare lettere e vaglia alla Libreria Editrice Milanese, Via S. Vittore al Teatro, 6 - Milano.

PELLEGGATA BATTISTA, gerente respons.

La famiglia Valentini e Tagliabue nell'immensa sventura per la perdita della loro amatissima

MARIA TAGLIABUE IN VALENTINI

ringraziano l'ottimo e gentile persona che hanno condiviso il loro cordoglio e accompagnarono la cara estinta all'ultima dimora.

Busto Arsizio, 19 Giugno 1911.

GIOVEDÌ 29 GIUGNO

rammentiamo che è il giorno stabilito per l'estrazione dei numeri della Grande Tombola di L. 350.000.

Ormai il pubblico sarà convinto che l'estrazione avrà luogo senza fallo nel giorno sopra indicato.

Le cartelle sono in vendita per ancora pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici postali. Rivendite di Sali e tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Prezzo di ogni cartella Lire Una che ognuno può spendere, per tentare di guadagnare la bella somma di L. 150.000.

CICLISTI!!

Provate i Pneumatici

BUNI

Ottimi a prezzi moderati

R. BUNI - Via Moscova 58 - MILANO

GABINETTO DENTISTICO

Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2.

Riceve il MERCURIO e VENERDI

IN GALLARATE

Viale Scarpione - Ponte di Somma

Aperto tutti i giorni

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

CANTÙ

Esposizione Permanente

MOBILI

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.

APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

AMMOBILIAMENTI COMPLETI

Uffici: Milano Cantù Como - Lecco Cantù Como.

Tramvia Elettrica: Como-Cantù.

ISTITUTO CIRCONDARIALE DI ASSISTENZA SANITARIA

fondato dal Sanitari del Circondario di Gallarate

Via G. Savonarola 7-9 LEGNANO - Telefono N. 102

Nuovissima CASA DI SALUTE

per Medicina Chirurgia Ostetrica

Istituto di Asilo di fiducia

comprogratua esclusivamentel'entropico-sociale

Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cura

Diverse Classi adatte ad ogni condizione

Riparto speciale per Bambini

Medico Direttore: Cav. Dott. G. GIOVANELLI

Chirurgo Primario: Prof. Dott. M. SELMI

e Ginecologo: residenti in luogo.

Consulti: Prof. Dott. G. Raimbaldi

Otorinolaringoiatra: Dott. F. Accardi

Dermatologo: Cav. Dott. P. Ramazzotti

Clinico Consulente: Prof. Comm. R. Galazzi

Prof. Dott. E. Medea - Prof. Dott. S. Riva

Rocca - Prof. Dott. G. B. Signori.

Assistenza famigliare - confort moderno

PROGRAMMI A RICHIESTA.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Aquila).

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni

in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti

Applicazione di dentiere e denti artificiali.

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE

Cure moderne, razionali, a base di Terapia fisica e quindi di efficacia assoluta nell'istituto Aero-Elettrostatico di Torino, unico in Europa, fondato nel 1892 e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA. Direttore d'ella sezione "Malattie di petto" al Polichello generale.

Guarigione dell'Emfisema polmonare e dell'Ama, dei postumi di Influenza; guarigione della Tuberculosis polmonare in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisiomeccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tubercolosi avanzate e nella stessa vera fistola polmonare come pure in tutte le Malattie dell'apparato circolatorio (Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Anemisti, Neurast, del cuore, ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19, consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima cioè contro rimborso dei soli 35 delle spese vive di costo.

Chiedere opuscoli e schiarimenti che si inviano gratis, Via della Zecca 37 - Torino.

N. 7

Se andate a Gallarate

Se vi lamentate di male di schiena, di dolori ai reni, se qualcuno nella vostra famiglia soffre di disturbi urinari, d'agrezza del sangue, d'oppressione, di polipattazioni di cuore, eccovi l'occasione per andare a Gallarate ad informarvi dalla Signora Maria Zeni Via Cavallotti, 2, Gallarate, com'essa guarì. Frattanto è utile che leggete ciò che essa stessa ci comunica:

«Ho fatto uso delle Pillole Foster per i Reni contro un male di reni che ho sofferto per due anni. Ho incominciato con l'usare una scatola e ne ho sentito tale vantaggio da decidermi ad acquistarne dalle altre. Io non soffrivo solamente alla schiena, ma anche alle gambe, ed avevo poi dei disturbi urinari, e cioè incontinenza d'urina che era densa e nauseabonda. Inoltre andavo soggetta a dolori reumatici e per tutto il corpo. Le vostre Pillole mi hanno arrecato un grande sollievo ed a cura ultimata sono ormai persuasa di ottenere una guarigione perfetta.

«Questa vostra Specialità dovrebbe essere conosciuta da tutti e se qualcuno verrà da me a chiedere informazioni potete stare certi che dirò loro la verità, perché a me ha fatto molto bene. (Firmato) Maria Zeni».

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Carmelino Michele, Basto Arsizio) - il rimedio speciale per i reni - dando a questi organi ammalati l'aiuto di cui hanno bisogno. Esse scacciano dal corpo tutti i veleni liquidi che racchiudono restituendo così ai reni nuovo vigore ed attività e liberando il sangue di tutte le impurezze che impediscono il sonno e rendono pesanti, languidi per tutto il giorno. Così ridando la salute ai reni le Pillole Foster per i Reni guariscono l'idropisia, i disturbi urinari, la renella, i reumatici, la pietra, la scialica, le malattie nervose, l'abbattimento.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19,- in franco per posta indirizzando le richieste con relativo importo, alla Ditta C. Giugno Specialità Foster, 19 Via Cappuccini Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

FERMENTIN

contro il Diabete, Gastro-Enterite, Acido urico ecc. in malattie della pelle (foruncolosi, eczema, ecc.) Opposto a triptano. Piazza Pozzo delle Cornacchie, 62 - Roma Telefono 86-38 Servizio a domicilio

Roma, il 25 maggio 1907.

Il «Fermentin» della Società «Salubritas» di Amsterdam, è per mia esperienza, il migliore dei preparati di zincolurgia che prestano così segnalati servizi contro il Diabete, la foruncolosi e certe manifestazioni del ricambio che si manifestano specialmente con eruzioni cutanee croniche.

Da quando l'ho potuto apprezzare lo prescrivere in presenza di giuste indicazioni e gli infermi si prestano volentieri a prenderlo anche per lungo tempo per gli evidenti vantaggi che ne traggono.

Prof. TITO GALBI

Principio degli Ospedali

Capo dell'Istituto sanitario di Roma

Il «Fermentin» si vende nelle principali farmacie del Regno.

Unico depurativo naturale del sangue

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Sede Centrale: BUSTO ARSIZIO

Capitale Soc. L. 5.000.000 lire, vers. - Riserva L. 3.250.000

Allo scopo di promuovere e favorire lo spirito di economia e di previdenza, il consiglio d'amministrazione di questa Banca, ha deliberato di attuare il servizio

Cassette di Risparmio a domicilio

Le cassette vengono distribuite gratuitamente

La cassetta sarà consegnata chiusa e la chiave resterà alla Banca. Per l'ottenimento del risparmio, il debitore dovrà presentarsi alla Banca colla cassetta e relativo libretto.

Gratis Regolamento a richiesta

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

DAL 6 GIUGNO

Per cessazione del commercio di dettaglio

Liquidazione Volontaria

dei GRANDI MAGAZZINI

CASA DELLA SETA

CORSO VITTORIO EMANUELE (all'angolo di Piazza Durini)

800 MILA LIRE DI STOK

in Seterie - Velluti - Sottane - Camicette, ecc.

Pretendere alla Cassa lo sconto del 50 per cento su tutti i prezzi inventariati

Per la vendita del mobilio, specchi, lampadari, subaffitto o cessione dei locali, acquisti a forti partite, rivolgersi esclusivamente al Signor GIUSEPPE GRITTI - investito di pieni poteri - nel suo studio di Piazzetta Durini, N. 1 - Il piano.

Giuseppe Colombo

SUCCURSALI
in
TURBIGO
SARONNO
RESCALDINA
ARSAGO
e Sant'Antonio Tisino

ELETTRICISTA
BUSTO ARSIZIO
Via Daniele Crespi
Telefono 36

Impianto proprio
di distrib. d'energia
in
TURBIGO
ARSAGO
RESCALDINA
e Sant'Antonio Tisino

Impianti Elettrici di qualunque importanza

GRANDE ASSORTIMENTO

Motori, Trasformatori e Dinamo sempre pronti

Grande Deposito di Materiale per Impianti Elettrici
COSTRUTTORE DI PREMIATI APPARECCHI DI SICUREZZA

Officina propria Elettro-Meccanica
per
Costruzioni e Riparazioni
in genere
Valvole, Interruttori, Scaricatori

Riparto speciale per la ri-
parazione di Motori, Trasfor-
matori e Dinamo sia per gli
avvolgimenti che per la parte
meccanica, con eliminazione
completa di qualunque difetto.

Consegna prontissima

MASSIMA GARANZIA — PREZZI LIMITATISSIMI

Preventivi e sopralluoghi a richiesta

L'INDUSTRIA CASALINGA
più remunerativa

per le donne è quella delle calze e maglie

LA MIGLIORE MACCHINA

per fare

CALZE E MAGLIERIA

è la

Victoria Originale

Insuperabile per bellezza di lavoro e per la lunga durata.
La più conveniente per famiglia e per industria.Chiedere il Catalogo al Deposito Generale:
CARLO GLOCKNER - Milano, Via Monterosa, 73

Un mestiere molto remunerativo per le donne.

Fra le varie industrie casalinghe, quella delle calze e maglierie offre essere la più idonea all'in-
dole femminile è certamente anche quella che dà maggior guadagno.
Sin dall'infanzia la donna ha imparato a fare calze e conserva un'affezione speciale per que-
sto lavoro.
Oggi per chi ha acquistato una buona macchina può arrivare facilmente a L. 5 e più
al giorno e questo aumento acquistando più macchine e dividendo il lavoro.
L'insegnamento viene impartito gratis e in un mese circa s'impara a fare maglie, mutan-
de, mantelline, calze ecc. rivolgendosi a
GALLI AMEDEO - Piazza San Giovanni 5 - Busto Arsizio
Vitto e alloggio a prezzo mitissimo presso un Istituto d'educazione.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il
più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciropi e Conserve



CONTABILE, disponendo al-
cune ore settimanali, assumerebbe
amministrazione piccola azienda.
Scrivere B. R. 100 - posta - Busto.

LUIGI LANDONI & C.

MATERIALI DA COSTRUZIONE
BUSTO ARSIZIO

Capimastri - Industriali - Possidenti

Per Vostro fabbisogno è aperto in questa
Città - Via Mae Mahon (vicino Piazza Fiera)
un deposito Laterizi delle FORNACI TEODOSIO
BOTTACCHI di Novara.

Fornitura a prezzi convenienti di: Cementi
- Calce - Gessi - Sabbia del Ticino, del-
l'Oltina e di Cava - Terra Refrattaria -
Hollemani - Carbolineum - Feltri bitumi-
nati - Carta Germania - Tubi di gres di
vario forme e misura per legatura.

Personale specializzato per lavori da
Lattoniere, Carpentiere, Tetti-piani ecc.

Preventivi gratis a richiesta

DONNE ITALIANE

favorite

Usate

L'INDUSTRIA ITALIANA

SAPONE BANFI

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

— Sempre insuperabile —
rende la pelle bianca morbida

— Sempre il migliore del
mondo. — Lucida e conserva la
biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1 Gennaio. Unito
all'Amido Glutine mantiene veramente
morbide le pelli.

Non contiene acidi — Non s'inflammia

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni - Richiedere sul bottiglione la Marca Depositata,
e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.